

*Il governo ha dimezzato il contributo all'Accademia*

# La Crusca alle prese con numeri e bilanci

di LORENZA PAMPALONI

TEMPI DIFFICILI per la cultura. E' stato dimezzato il contributo straordinario di due miliardi a favore dell'Accademia della Crusca, la più prestigiosa istituzione culturale fiorentina, che per quattro secoli si è occupata esclusivamente della lingua italiana e che ora è alle prese con i dilemmi dei bilanci. Dopo la grave crisi finanziaria che aveva colpito l'Accademia nel 1988 e 1989, costringendo a ridurre drasticamente sia l'attività interna di ricerca e di pubblicazione che la collaborazione con gli istituti stranieri, il consiglio dei ministri, nell'aprile scorso, aveva approvato un disegno di legge proposto da Ferdinando Facchiano ed Egidio Sterpa per l'erogazione di un contributo straordinario di due miliardi. Grazie alle pressioni dell'opinione pubblica e di molti parlamentari, era stato poi incrementato il contributo annuale dello Stato (da 260 a 420 milioni). Ora, invece, il governo è tornato in parte sui propri passi: dei due miliardi previsti, solo uno arriverà a rimpinguare le magre casse dell'Accademia. E' questa la somma che risulta accantonata nella finanziaria di quest'anno.

Quali sono state le reazioni nella Villa Medicea di Castello, sede dell'Accademia, al drastico taglio ai finanziamenti? «Noi prendiamo quel che ci danno - afferma, non troppo stupito, il presidente Giovanni Nencioni - . Se riceveremo solo un miliardo

## Architettura in Toscana premiate otto opere

**TRA LE 8 migliori opere realizzate in Toscana negli ultimi 10 anni, l'Istituto nazionale di architettura di Roma ha premiato il mercato dei fiori di Pescia, realizzato dal gruppo di lavoro dell'architetto fiorentino Leonardo Savioli, scomparso nel 1982. Il complesso, al quale lo staff di Savioli ha lavorato dal 1970 al 1981, risente dello stile architettonico high-tech (secondo una definizione che rimanda ai materiali d'avanguardia impiegati), e ha parenti illustri come il Centre Pompidou di Parigi. Le altre realizzazioni segnalate dall'Istituto sono il progetto per il Centro storico di Lastra a Signa di Giancarlo de Carlo, il nuovo ingresso della stazione di Santa Maria Novella di Gae Aulenti, i complessi residenziali di Pistoia, Castiglione della Pescaia, San Giovanni Valdarno, opere rispettivamente di Alberto Breschi, Walter di Salvo e Sergio Mazzoni, il cimitero di San Pietro a Grado di Pisa di Massimo Carmassi e gli alloggi del piano di edilizia popolare di Pier Lodovico Rupì.**

di, vuol dire che rinverremo le trasformazioni strutturali della sede, e cioè i lavori per la messa a norma dell'impianto elettrico, di quello per il riscaldamento e per l'installazione del sistema di allarme, che spetterebbero comunque al padrone di casa, cioè allo Stato. La villa è infatti di proprietà demaniale. Ci sono anche altri lavori di manutenzione ordinaria molto urgenti: la riparazione del tetto e delle grondaie, ad esempio, ma su questo fronte il ministero dei Lavori pubblici si è impegnato

ad aiutarci con un contributo di 200 milioni». Come sarà impiegato, allora, l'unico miliardo concesso? «Daremo la precedenza alle attività istituzionali - spiega Nencioni - e cioè l'allargamento della biblioteca, che da tempo non ha più fatto alcuna acquisizione, l'acquisto di apparecchiature elettroniche e informatiche, lo sviluppo delle banche dati e le ricerche ad esse legate. Abbiamo anche deciso l'apertura di un laboratorio di fonetica sperimentale».

Il finanziamento dell'Acca-



*E' stato concesso solo uno dei due miliardi previsti. Servirà anche per istituire un laboratorio di fonetica sperimentale*

zata. Sulla riduzione del contributo da erogare ritengo che abbiano pesato ragioni di politica finanziaria. Questo conferma, comunque, la tendenza a colpire con la riduzione dei finanziamenti solo i più "poveri", e cioè la cultura e la scuola».

L'Accademia della Crusca, intanto, sta vivendo un momento di grande rilancio. La sottoscrizione indetta a suo favore da Indro Montanelli - che ha già raccolto ben 900 milioni, usati per costituire un fondo di riserva - è stata per Nencioni un segnale di buon auspicio. «Ho capito che ci veniva richiesto, da ogni parte d'Italia e da persone di tutti i livelli sociali e culturali, un servizio preciso di consulenza linguistica, una maggiore apertura al sociale dopo il regime claustrale che ha caratterizzato l'attività della Crusca». Per abbreviare la distanza tra l'attività scientifica e il pubblico vasto dei non addetti ai lavori, è nato così il progetto di pubblicare un foglio semestrale, dal titolo «La Crusca per voi», dedicato alle scuole e in genere agli «amatori della lingua». Il numero uno del periodico affronta nella prima parte argomenti di ordine generale, mentre le pagine successive sono dedicate alle risposte a quesiti inviati da insegnanti, studenti, semplici lettori: domande come, ad esempio: il congiuntivo è davvero morto e deve trionfare l'ormai famoso «io speriamo che me la cavo»?

demia della Crusca ha provocato, anche, un piccolo «caso» politico. Nell'ambito della Commissione cultura della Camera, presieduta dal parlamentare socialista aretino Mauro Seppia, contro il provvedimento Facchiano si è espressa la sinistra indipendente, mentre il rappresentante comunista si è astenuto. Ci si può dividere anche su un argomento così poco «politico» come lo studio della lingua italiana? Spiega Seppia: «Tutta la commissione cultura è contraria, in linea di principio, all'

erogazione di contributi straordinari, essendo in vigore la legge 123 per il finanziamento degli istituti culturali. Nel caso della Crusca, tuttavia, la maggioranza dei componenti della commissione ha ritenuto di poter fare un'eccezione, come riconoscimento dell'importanza e del prestigio dell'Accademia».

«Io non credo che qualcuno abbia volontà persecutorie nei nostri confronti - concorda Nencioni - . La Crusca ha non bandiere politiche, non è lottiz-

*Il governo ha dimezzato il contributo all'Accademia*

# La Crusca alle prese con numeri e bilanci

di LORENZA PAMPALONI

TEMPI DIFFICILI per la cultura. E' stato dimezzato il contributo straordinario di due miliardi a favore dell'Accademia della Crusca, la più prestigiosa istituzione culturale fiorentina, che per quattro secoli si è occupata esclusivamente della lingua italiana e che ora è alle prese con i dilemmi dei bilanci. Dopo la grave crisi finanziaria che aveva colpito l'Accademia nel 1988 e 1989, costringendo a ridurre drasticamente sia l'attività interna di ricerca e di pubblicazione che la collaborazione con gli istituti stranieri, il consiglio dei ministri, nell'aprile scorso, aveva approvato un disegno di legge proposto da Ferdinando Facchiano ed Egidio Sterpa per l'erogazione di un contributo straordinario di due miliardi. Grazie alle pressioni dell'opinione pubblica e di molti parlamentari, era stato poi incrementato il contributo annuale dello Stato (da 260 a 420 milioni). Ora, invece, il governo è tornato in parte sui propri passi: dei due miliardi previsti, solo uno arriverà a rimpinguare le magre casse dell'Accademia. E' questa la somma che risulta accantonata nella finanziaria di quest'anno.

Quali sono state le reazioni nella Villa Medicea di Castello, sede dell'Accademia, al drastico taglio ai finanziamenti? «Noi prendiamo quel che ci danno - afferma, non troppo stupito, il presidente Giovanni Nencioni - Se riceveremo solo un miliardo,

## Architettura in Toscana premiate otto opere

**TRA LE 8 migliori opere realizzate in Toscana negli ultimi 10 anni, l'Istituto nazionale di architettura di Roma ha premiato il mercato dei fiori di Pescia, realizzato dal gruppo di lavoro dell'architetto fiorentino Leonardo Savioli, scomparso nel 1982. Il complesso, al quale lo staff di Savioli ha lavorato dal 1970 al 1981, risente dello stile architettonico high-tech (secondo una definizione che rimanda ai materiali d'avanguardia impiegati), e ha parenti illustri come il Centre Pompidou di Parigi. Le altre realizzazioni segnalate dall'Istituto sono il progetto per il Centro storico di Lastra a Signa di Giancarlo de Carlo, il nuovo ingresso della stazione di Santa Maria Novella di Gae Aulenti, i complessi residenziali di Pistoia, Castiglione della Pescaia, San Giovanni Valdarno, opere rispettivamente di Alberto Breschi, Walter di Salvo e Sergio Mazzoni, il cimitero di San Pietro a Grado di Pisa di Massimo Carmassi e gli alloggi del piano di edilizia popolare di Pier Lodovico Rupì.**

vuol dire che rinverremo le trasformazioni strutturali della sede, e cioè i lavori per la messa a norma dell'impianto elettrico, di quello per il riscaldamento e per l'installazione del sistema di allarme, che spetterebbero comunque al padrone di casa, cioè allo Stato. La villa è infatti di proprietà demaniale. Ci sono anche altri lavori di manutenzione ordinaria molto urgenti: la riparazione del tetto e delle grondaie, ad esempio, ma su questo fronte il ministero dei Lavori pubblici si è impegnato

ad aiutarci con un contributo di 200 milioni». Come sarà impiegato, allora, l'unico miliardo concesso? «Daremo la precedenza alle attività istituzionali - spiega Nencioni - e cioè l'allargamento della biblioteca, che da tempo non ha più fatto alcuna acquisizione, l'acquisto di apparecchiature elettroniche e informatiche, lo sviluppo delle banche dati e le ricerche ad esse legate. Abbiamo anche deciso l'apertura di un laboratorio di fonetica sperimentale».

Il finanziamento dell'Acca-



*E' stato concesso solo uno dei due miliardi previsti. Servirà anche per istituire un laboratorio di fonetica sperimentale*

zato. Sulla riduzione del contributo da erogare ritengo che abbiano pesato ragioni di politica finanziaria. Questo conferma, comunque, la tendenza a colpire con la riduzione dei finanziamenti solo i più "poveri", e cioè la cultura e la scuola».

L'Accademia della Crusca, intanto, sta vivendo un momento di grande rilancio. La sottoscrizione indetta a suo favore da Indro Montanelli - che ha già raccolto ben 900 milioni, usati per costituire un fondo di riserva - è stata per Nencioni un segnale di buon auspicio. «Ho capito che ci veniva richiesto, da ogni parte d'Italia e da persone di tutti i livelli sociali e culturali, un servizio preciso di consulenza linguistica, una maggiore apertura al sociale dopo il regime claustrale che ha caratterizzato l'attività della Crusca». Per abbreviare la distanza tra l'attività scientifica e il pubblico vasto dei non addetti ai lavori, è nato così il progetto di pubblicare un foglio semestrale, dal titolo «La Crusca per voi», dedicato alle scuole e in genere agli «amatori della lingua». Il numero uno del periodico affronta nella prima parte argomenti di ordine generale, mentre le pagine successive sono dedicate alle risposte a quesiti inviati da insegnanti, studenti, semplici lettori: domande come, ad esempio: il congiuntivo è davvero morto e deve trionfare l'ormai famoso «io speriamo che me la cavo»?

erogazione di contributi straordinari, essendo in vigore la legge 123 per il finanziamento degli istituti culturali. Nel caso della Crusca, tuttavia, la maggioranza dei componenti della commissione ha ritenuto di poter fare un'eccezione, come riconoscimento dell'importanza e del prestigio dell'Accademia».

«Io non credo che qualcuno abbia volontà persecutorie nei nostri confronti - concorda Nencioni - La Crusca ha non bandiere politiche, non è lottiz-

demia della Crusca ha provocato, anche, un piccolo «caso» politico. Nell'ambito della Commissione cultura della Camera, presieduta dal parlamentare socialista aretino Mauro Seppia, contro il provvedimento Facchiano si è espressa la sinistra indipendente, mentre il rappresentante comunista si è astenuto. Ci si può dividere anche su un argomento così poco «politico» come lo studio della lingua italiana? Spiega Seppia: «Tutta la commissione cultura è contraria, in linea di principio, all'